

Atto n. **198** del **07/12/2023**

Oggetto: Interpellanza della Capogruppo Demos Sandra Mugnaioni, del Gruppo Consiliare Partito Democratico, del Gruppo Consiliare Lista Civica Lo Sport per Prato e della Consigliera Indipendente Norcia in merito alle novità portate nel campo dell'azzardo dalla legge di delega fiscale 2023

(Risponde Leoni Flora)

Premesso che

- da anni in Italia si parla della necessità di riformare il settore del gioco d'azzardo;
- la questione riguarda da vicino il nostro territorio che detiene purtroppo il primato di provincia italiana con maglia nera per spesa pro capite per l'azzardo, in modo particolare per la tipologia del gioco con VLT;
- sul tema dei profitti fiscali dello Stato, già nelle ultime due gestioni, 2021 e 2022, la quota di profitto per i concessionari ha superato, anche se di poco, la quota di entrate fiscali dello Stato. Prima della pandemia lo Stato ricavava dai giochi più di un miliardo e mezzo rispetto al ricavo dei concessionari. Attualmente per mezzo miliardo i concessionari ricavano più dello Stato. Nel 2021 lo Stato ha preso il 48,5% dei ricavi, i concessionari il 51,5. Nel 2022 il ricavo dello Stato si è attestato sul 44- 45% e i concessionari hanno avuto il 55-56%.
- tale dato è spiegabile con il cambiamento della composizione organica dei giochi: nel 2014 tre quarti dei giochi erano "fisici"– come slot, sale bingo, punti scommessa, lotto – e un quarto online; nel 2022 il rapporto si è rovesciato. Il 70% va sull'online e il 30% su giochi in presenza; nell'online il rapporto tra i ricavi dello Stato e i ricavi dei privati è uno a tre, cioè lo Stato incassa uno, quando i concessionari prendono tre; ma per incassare quell'uno lo Stato spende più costi di amministrazione di quanti siano i costi di gestione dei privati per ricavare tre; con il prevalere dei giochi online, la deriva continuerà nei prossimi anni;
- quindi già da ora, con i dati correnti, l'interesse pubblico fiscale è subordinato all'interesse privato, ed entrambi prevalgono sull'interesse costituzionale della salute;
- tale situazione dovrebbe essere monitorata e corretta dallo Stato;



Constatato che

- la legge delega fiscale 2023 (n.111 del 9/8/2023), entrata in vigore il 29 agosto di quest'anno, che si occupa anche di azzardo nell'art. 15, stabilisce che il Governo adotti entro 24 mesi dalla sopraddetta data, uno o più decreti legislativi per la revisione del sistema fiscale;
- se l'articolo 13, si occupa della piena attuazione del federalismo fiscale regionale, l'art. 15 si occupa dei principi e criteri direttivi per il riordino delle disposizioni vigenti in materia di giochi pubblici, evidenziando "il contemperamento degli interessi pubblici generali in tema di salute con quelli erariali sul regolare afflusso del prelievo tributario gravante sui giochi";
- sempre in tale articolo 15 si parla, riguardo all'azzardo, di "disciplina di adeguate forme di concertazione tra lo Stato, le Regioni e gli enti locali";

Considerato che

- la delega fiscale dovrebbe essere, in teoria, l'occasione per mettere al primo posto l'interesse dello Stato, anche per tagliare i costi che l'erario sopporta per tutta la parte socio sanitaria che la dipendenza dal gioco d'azzardo comporta;
- la Commissione antimafia della XVIII legislatura nella relazione finale ha rilevato un varco attraverso il quale la criminalità organizzata si inserisce nel gioco d'azzardo. Lo Stato mette a gara la concessione, il concessionario partecipa e si aggiudica la concessione. Poi il concessionario deve organizzare sul territorio le attività, stipulando dei contratti con i gestori e con i distributori del gioco. Nel gioco d'azzardo il concessionario può stipulare contratti di diritto privato con chi vuole e lì si è verificato l'inserimento della criminalità organizzata, con conseguente riciclaggio, perché i partner contrattuali dei concessionari possono anche non avere la certificazione antimafia. Nell'articolo 15 della delega fiscale c'è un riferimento a tale problematica, ma andrebbe reso più esplicito, curando in particolare, a tale riguardo, le leggi applicative dei prossimi mesi della legge delega 111;

Si interpellano il Sindaco e la Giunta

e, in particolare l'assessora Leoni,

- sulla attuale situazione dell'azzardo a Prato;
- su quanto già si sta facendo per arginare il fenomeno;
- su quali conseguenze la nuova legge di delega fiscale 2023, in particolare l'articolo 15, potrà portare nella nostra città.